

**CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA
PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI
OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE**

Il presente Codice di Condotta, redatto ai sensi dell'art. 16, comma 2 del Decreto legislativo n. 39 del 28 febbraio 2021 e sulla base delle linee guida pubblicate dalla FITA - "Federazione Italiana Taekwondo".

AMBITO DI APPLICAZIONE

Sono destinatari del presente Codice di condotta, chiunque partecipi direttamente o indirettamente, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività dell'Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD) Taekwondo Fabriano (di seguito: "Società"), indipendentemente dal suo ruolo.

OBIETTIVI E FINALITA'

Tutti i soggetti sopra indicati, ed in particolare quelli che hanno un contatto diretto con allievi e tesserati/Soci minorenni, sono obbligati a rispettare il presente Codice di condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione.

Ogni Tesserato/Socio (di seguito: Tesserato) è tenuto a mantenere un comportamento sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione, promuovendo un ambiente sano e sicuro.

Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

La Società previene e contrasta ogni tipo di discriminazione o abuso, di natura psicologica o fisica, anche se effettuata con mezzi informatici.

Finalità del presente Codice di Condotta sono:

- a) il rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- b) l'educazione, la formazione e lo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c) la piena consapevolezza di tutti i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) la creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei Tesserati, in particolare se minori;
- e) la valorizzazione delle diversità;
- f) la promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- g) la promozione da parte di dirigenti e tecnici del benessere dell'atleta;
- h) la effettiva partecipazione di tutti i Tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- i) la prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

NORME GENERALI DI CONDOTTA

Ai Tesserati e a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della Società è fatto divieto di promuovere comportamenti di abuso, violenza o discriminazione, ivi inclusi:

- a) l'abuso psicologico;

- b) l'abuso fisico;
- c) la molestia sessuale;
- d) l'abuso sessuale;
- e) la negligenza;
- f) l'incuria;
- g) l'abuso di matrice religiosa;
- h) il bullismo, il cyberbullismo;
- i) i comportamenti discriminatori,

per le quali definizioni di dettaglio si rinvia al Modello Organizzativo della Società o alle "linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportive e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione" [Federazione Italiana Taekwondo - Carte Federali \(taekwondoitalia.it\)](http://Federazione Italiana Taekwondo - Carte Federali (taekwondoitalia.it))

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

I Tesserati devono adoperarsi affinché la pratica sportiva venga svolta in un ambiente sano ed inclusivo. A titolo esemplificativo e non esaustivo, devono:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero i loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia individuali che collettivi;
- j) segnalare senza indugio al *Safeguarding Officer* nominato dalla Società (e, ove previsto al Responsabile delle politiche di *Safeguarding* nominato dalla FITA), anche potenziali, che espongono sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DELLE CINTURE NERE, DEI DIRIGENTI SPORTIVI, DEI TECNICI E COMPONENTI DELLO STAFF

Le cinture nere della Società, gli allenatori, i dirigenti, i componenti dello Staff a qualsiasi titolo, livello e qualifica, sono responsabili della crescita dei giovani nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti a loro affidati. Tutti i soggetti sopra indicati, che hanno un contatto diretto con gli atleti minori, sono obbligati a rispettare il Codice di Condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione.

Le cinture nere, i Dirigenti sportivi, i Tecnici e i componenti dello staff, a titolo esemplificativo e non esaustivo devono:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
- g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero i loro delegati;
- h) comunicare e condividere con il Tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero i loro delegati;
- i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Tesserato minore, anche mediante social network;
- j) interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il *Safeguarding Officer* nominato dalla Società;
- k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
- o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero dai loro delegati;
- q) segnalare senza indugio al *Safeguarding Officer* nominato dalla Società (e, ove previsto al Responsabile delle politiche di *Safeguarding* nominato dalla FITA), situazioni, anche potenziali, che espongono i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti devono:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;

- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al *Safeguarding Officer* nominato dalla Società;
- k) segnalare senza indugio al Responsabile di cui al *Safeguarding Officer* nominato dalla Società situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri a pericolo o pregiudizio

NORME DI CONDOTTA PER FAMIGLIE E ACCOMPAGNATORI

I tutori, i familiari e in generale gli accompagnatori, i quali sono chiamati a contribuire allo sviluppo di un ambiente sicuro, positivo e stimolante, in cui i giovani atleti possano sentirsi liberi di praticare attività sportiva e divertirsi in totale sicurezza, si impegnano a:

- a) condividere e promuovere i valori e gli obiettivi della Società;
- b) partecipare con entusiasmo alle attività proposte, supportando i giovani atleti;
- c) tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi atleti, tecnici o altri componenti dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- d) promuovere il fair play;
- e) non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi atleta, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- f) dare risalto all'impegno e la partecipazione piuttosto che concentrarsi su prestazioni e risultati;
- g) non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- h) consultare il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società per problematiche inerenti alla sicurezza e al benessere del proprio figlio nei rapporti con i Dirigenti, i Tecnici, Maestri/Istruttori/Allenatori, altri collaboratori e/o con un altro giovane atleta.

SEGNALI DI DISAGIO E MALESSERE DEI MINORI

Sono considerati indicatori di disagio e malessere:

- a) cambi repentini e non giustificati di comportamento (a titolo esemplificativo, riduzione della concentrazione, isolarsi, diventare appiccicosi, depressi, spaventati, con sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o a partecipare alle gare) che possono essere accompagnati da cali della performance sportiva;
- b) disturbi dell'alimentazione;
- c) segni evidenti fisici o cambiamenti comportamentali repentini o messaggi verbali diretti e/o indiretti di difficoltà;
- d) ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, in modo particolare se si trovano su parti del corpo normalmente non soggette a tali tipi di lesioni e che non siano compatibili con l'attività sportiva e di allenamento;
- e) diffidenza nei confronti di allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con i quali il minore dovrebbe avere un buon rapporto di fiducia;

f) trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

La presenza di uno o più di questi indicatori non costituisce da sé prova della presenza di un abuso, violenza o molestia. Tali elementi devono essere valutati anche tenendo conto delle condotte tipiche dei minori connesse ad alcune fasi di sviluppo e della crescita, quali quelle della preadolescenza e adolescenza, quando cambi di umore e di comportamento repentini sono condotte che si manifestano molto spesso in assenza di abuso, violenza e/o molestia.

COMPORAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri, al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società.

In caso di minori coinvolti, oltre ad informare il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società è opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se un uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società.

RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'organo direttivo dell'A.S.D. Taekwondo Fabriano nomina, un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, il c.d. Responsabile per le politiche di *safeguarding* della Società, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, giusta delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255.

La nomina del Responsabile per le politiche di *safeguarding* dell' A.S.D. Taekwondo Fabriano è pubblicata sulla *homepage* del sito della Società, e/o; affissa presso la sua sede e/o l'impianto sportivo in uso; comunicata al *Safeguarding Office* della Federazione.

SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Nella selezione dei candidati per le funzioni di Dirigente Sportivo e Insegnante Tecnico al fine di garantire che siano idonei a operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i Tesserati minori, l'organo direttivo della Società procede:

- ad un colloquio preliminare con il candidato in merito alle tematiche di *safeguarding*, alla presenza anche del *Safeguarding Officer* nominato dalla Società;
- alla verifica presso gli uffici federali della sussistenza di precedenti disciplinari, a carico del candidato, nelle ipotesi previste dal presente codice e dalla normativa in materia di politiche di *safeguarding*;
- ove previsto dalla normativa, all'acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali del candidato.

VERIFICHE PERIODICHE

- Almeno una volta per ogni anno sociale successivo a quello in cui è sorto il rapporto il Dirigente Sportivo o con l'Insegnante Tecnico è tenuta ad acquisire, in forma di autodichiarazione, l'aggiornamento sullo stato dei carichi pendenti penali e disciplinari.
- Le dichiarazioni false rese alla Società verranno valutate, a ogni effetto, alla stregua della fattispecie di cui il soggetto sia reso responsabile.

CONSERVAZIONE DOCUMENTI

- La documentazione e le informazioni acquisite nell'ambito delle attività previste negli articoli precedenti, sono accessibili esclusivamente al rappresentante legale della Società, al personale dello stesso all'uopo delegato e al Responsabile per le politiche di *safeguarding*.
- Il supporto (cartaceo, digitale) contenente il materiale di cui al primo comma, rimane custodito presso la sede della Società, nel rispetto della normativa vigente.

INFORMAZIONE

La Società diffonde l'adozione del presente codice nonché dei protocolli adottati attraverso i modelli organizzativi di controllo dell'attività sportiva mediante:

- pubblicazione sul proprio sito istituzionale; e/o
- affissione in bacheca accessibile ai tesserati; e/o
- presa visione al momento dell'iscrizione, con contestuale sottoscrizione che varrà come accettazione e come quietanza della ricezione della documentazione ricevuta.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai Tesserati minori della Società dovranno frequentare corsi formazione e aggiornamento organizzati all'uopo, dalla Società medesima o da soggetti terzi, delle quali occasioni la Società darà adeguata informazione.

INCOMPATIBILITÀ E CONFLITTI DI INTERESSE

Il rappresentante legale e gli operatori sportivi della Società direttamente coinvolti nell'attività con i Tesserati minori, sono incompatibili con la funzione di Responsabile per le politiche di *safeguarding* in ogni struttura sportiva.

Eventuali conflitti di interesse in materia, che non trovino un naturale e tempestivo componimento nel contesto della Società, saranno devoluti, per ogni opportuno provvedimento, al Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso la FITA.

PROCEDURE, SANZIONI E RISERVATEZZA

I soggetti che pongano in essere i comportamenti rilevanti ai sensi del presente codice saranno sottoposti a procedimento sanzionatorio da parte della Società, in funzione della rilevanza e dell'eventuale reiterazione del comportamento tenuto.

Le sanzioni potranno essere costituite da un semplice richiamo fino alla esclusione dalla Società stessa. Ove la prosecuzione dell'attività nel contesto della Società possa arrecare pregiudizio ai Tesserati, potrà disporsi la sospensione cautelare dalle attività sportive in attesa della definizione del procedimento endosocietario.

Dell'avvio del procedimento nonché dell'esito dello stesso dovrà essere data tempestiva notizia al Responsabile per le politiche di *safeguarding* della Società e, ove previsto, al Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso la FITA.

I soggetti coinvolti nell'espletamento delle procedure di cui al presente articolo assumono l'onere di riservatezza.

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

Restano salve le azioni e i provvedimenti del Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso la FITA e degli Organi di Giustizia Federali.

RINVIO

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si rinvia a tutte le disposizioni vigenti in materia.

ENTRATA IN VIGORE E MODIFICHE

Il presente Codice, approvato dagli organi competenti della Società, viene trasmesso al Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso la FITA, per l'attività di vigilanza che gli è propria.

Le modifiche al presente codice, anche se apportate su indicazione della FITA, devono essere adottate dai competenti organi della Società.